

Sonia Castro, SUPSI, Dipartimento formazione e apprendimento

Le vite dei Giusti: una proposta didattica per le scuole

Abstract

This article presents a site dedicated to the Garden of the Righteous of Lugano which was born from the collaboration between the city of Lugano, the Foundation and the DFA. The site is a public interactive platform designed for educational purposes and intended for high school students. From the point of view of the didactics of history, the valorization of the lives of the Righteous makes it possible to begin a significant historiographical renewal and to pursue important educational values in civic education and democratic values.

Keywords

Righteous, Civic education, Digital resources.

Il Giardino dei Giusti di Lugano

Nell'ottantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali in Italia, la Fondazione Federica Spitzer¹ e la Città di Lugano hanno promosso una serie di eventi per valorizzare la tradizione umanitaria di Lugano e della Svizzera italiana verso chi ha subito l'oppressione politica, la persecuzione razziale e/o religiosa e la negazione della libertà.

Il progetto è culminato con l'inaugurazione di un Giardino dei Giusti², il primo nel territorio elvetico, all'interno del Parco Ciani, il 26 aprile 2018. Quest'ultimo rende omaggio a quattro figure di ticinesi che con il loro impegno tangibile hanno contrastato l'oppressione e/o salvato la vita di chi era perseguitato.

Il contesto storico-culturale nel quale sono inseriti i percorsi biografici dei Giusti è stato inoltre approfondito in un convegno all'Istituto di studi italiani dell'Università della Svizzera italiana, di cui sono ora disponibili i relativi atti³. In quell'occasione è stata illustrata l'opera di Guido Rivoir⁴, impegnato per i profughi della dittatura cilena negli anni Settanta del Novecento e nella loro accoglienza nel Cantone Ticino; di Carlo Sommaruga e Anna Maria Valagussa⁵, che offrirono protezione a numerosi ebrei perseguitati durante il secondo conflitto mondiale, e di Francesco Alberti⁶, giornalista impegnato strenuamente nella denuncia del nazifascismo.

¹ <http://www.fondazioneSpitzer.ch>, consultato il 05.07.2019.

² <http://www.luganocittaaperta.ch/giardino.html>, consultato il 05.07.2019.

³ MONTORFANI Pietro, JORI Giacomo, GARAU Sara, *Lugano città aperta*, Lugano: Edizioni Città di Lugano, 2018.

⁴ <http://www.luganocittaaperta.ch/rivoir.html>, consultato il 05.07.2019.

⁵ <http://www.luganocittaaperta.ch/sommaruga.html>, consultato il 05.07.2019.

⁶ <http://www.luganocittaaperta.ch/alberti.html>, consultato il 05.07.2019.

CASTRO Sonia, «Le vite dei Giusti: una proposta didattica per le scuole», in *Didactica Historica* 6/2020, p. 163-169.



Fotografia del Giardino dei Giusti di Lugano all'interno del Parco Ciani.

I Giusti e il Comitato per la foresta dei Giusti

Il termine «Giusto» è tratto dal passo della Bibbia che afferma «*chi salva una vita salva il mondo intero*» ed è stato applicato per la prima volta in Israele in riferimento a coloro che hanno salvato gli ebrei durante la persecuzione nazista in Europa. Il concetto è stato poi ripreso per ricordare i tentativi di fermare lo sterminio del popolo armeno in Turchia nel 1915 e per estensione a tutti coloro che nel mondo hanno cercato o cercano di impedire crimini di genocidio e agiscono in favore dei diritti dell'uomo. Sono oltre 20 000 i Giusti nel mondo e il titolo è conferito da una commissione della Suprema corte israeliana dal 1963⁷. Più recentemente il Comitato per la Foresta dei Giusti Gariwo onlus ha iniziato a operare a Milano nel 1999, nel 2009 è diventato *onlus* ed è ora presieduto da Gabriele Nissim⁸.

La declinazione didattica

Da anni la Fondazione Federica Spitzer è attiva nelle scuole medie e secondarie per tenere viva la testimonianza della cittadina austriaca sopravvissuta al campo di Teresienstadt⁹. Quando ancora

⁷ BEJSKI Moshe, *I Giusti fra le nazioni nei tempi bui dell'eclisse della Ragione*, in <https://it.gariwo.net/dl/Saggio%20M.Bejski.pdf>.

⁸ <https://it.gariwo.net>, consultato il 05.07.2019.

⁹ Fritzi Spitzer è nata a Vienna nel 1911 e nel 1942 decise di farsi deportare a Theresienstadt volontariamente con i suoi genitori. Sopravvissuta alla prigionia nel campo, grazie all'intervento delle autorità federali fu liberata con altri 1 200 prigionieri nel febbraio del 1945. Accolta con gli altri deportati dalle autorità elvetiche, dopo un periodo transitorio nei campi di accoglienza, si trasferì nel Canton Ticino, dove morì nel 2002. Si veda la sua testimonianza: SPITZER Federica, *Anni perduti. Dal lager verso la libertà*, Locarno: Armando Dadò, 2016.

la deportata era in vita, furono numerosi gli incontri con gli studenti organizzati dalle scuole, le cui testimonianze sono oggi raccolte nel suo archivio personale, depositato presso l'Archivio storico di Lugano. Dalla sua scomparsa, avvenuta nel 2002, la Fondazione ha raccolto il lascito morale e ha continuato a tener viva la testimonianza della Spitzer attraverso l'istituzione di premi rivolti a iniziative didattiche che avessero per oggetto la resistenza contro i genocidi e in generale i crimini contro l'umanità. Per rendere più efficace questo legame e incisiva l'attività nelle scuole, la Fondazione, in collaborazione con la città di Lugano, ha coinvolto il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI per valutare quali modalità adottare per trasporre didatticamente ed efficacemente questa esperienza. Da questa sinergia è nata l'idea di creare una piattaforma didattica online rivolta agli studenti della scuola media e del secondario II¹⁰.

L'obiettivo generale del progetto è quello di creare una piattaforma multimediale interattiva che consenta agli studenti di scuola media, professionale e media superiore, di ripercorrere le esperienze biografiche dei Giusti, interagendo con le fonti di diversa natura, scritte, iconografiche e audiovisive. Avvalendosi delle moderne tecnologie multimediali e in sintonia con gli approcci più moderni sperimentati in ambito museale, la piattaforma si prefigge di ricreare l'esperienza del laboratorio storico in una cornice accattivante per gli studenti, realizzata mediante le più recenti tecnologie nell'ambito dell'*interaction media designer*. A differenza di altre realtà presenti nel web, il sito dedicato alle vite dei Giusti si avvale quindi delle moderne tecnologie, valorizzando però materiale documentario, per lo più inedito e conservato presso l'Archivio storico di Lugano e altri archivi privati. Vi sono quindi ricostruiti percorsi narrativi pensati per un uso didattico, sia scientificamente che didatticamente rigorosi e in linea con le recenti tendenze storiografiche. Il sito è stato inoltre pensato nel suo impianto strutturale per una traduzione dei contenuti in 4 lingue, nelle lingue ufficiali e in lingua inglese.

¹⁰ La piattaforma è consultabile all'indirizzo www.levitedeigiusti.ch.

				IT	EN	FR	DE	Austria, ottobre 1942		Introduzione
Progetto	Informazioni	Contatto						Deportazione a Theresienstadt	La seconda guerra mondiale	
Risorse Austria, ottobre 1942								La vita a Theresienstadt	L'antisemitismo in Europa	
<p>I miei genitori ricevettero un avviso di chiamata per la prossima deportazione. Per me era impensabile lasciarli partire, mentre io godevo di una situazione privilegiata. Non mi restava dunque altro da fare che chiedere di venire stralciata da quella lista di protezione, poiché volevo essere deportata con i miei genitori. (Anni perduti, 38)</p>								Verso la salvezza		
								L'arrivo in Svizzera		
								Il trasferimento a Lugano		
								Ritorno alla normalità		
								La testimonianza		

Esempio di scheda tratta da: www.levitedeigiusti.ch.

Gli obiettivi formativi

Educazione alla cittadinanza democratica

L'educazione contro ogni forma di violenza comporta anche una dimensione morale, di scelta di campo, che determina la posizione assunta da ciascuno di fronte alla sopraffazione e allo sterminio. In questo contesto la valorizzazione dei cosiddetti « Giusti », ossia di coloro che ebbero il coraggio di andare controcorrente e di opporsi, *in primis* per una scelta di carattere morale, alle dinamiche correnti, può avere una ricaduta importante in termini didattici. Questa ha in effetti il merito di contribuire a realizzare finalità formative importanti, connesse all'educazione alla cittadinanza, all'educazione ai valori democratici e all'etica della responsabilità.

In un momento storico come quello attuale, rivedere nel passato esperienze individuali rilevanti di natura civile assume un valore formativo significativo, in quanto consente di decostruire l'immagine di una storia inesorabilmente determinata dal susseguirsi di crisi democratiche, economiche e sociali, per ritrovare spazi di intervento individuali. L'avanzare di una certa passività nei confronti delle vicende politiche attuali, testimoniato dall'alto tasso di assenteismo nelle votazioni politiche, ma anche dal generale disinteresse verso l'attualità, riscontrabile nelle aule scolastiche, può essere contrastato valorizzando l'apporto di persone comuni, che ebbero il coraggio di compiere un gesto di responsabilità, di testimoniare con il loro operato l'esercizio di una cittadinanza attiva.

L'universalizzazione del concetto di Giusto

Un altro elemento didatticamente interessante è l'universalizzazione del concetto di Giusto che, nato sulla base dell'esperienza storica della Shoah, si avvia ora ad assumere un significato più generale, applicabile ad altri contesti storici e geografici in cui si assistette a un'involuzione democratica e alla messa in discussione dello stato di diritto e della tutela dei diritti umani¹¹.

Il concetto di Giusto mira a coniugare memoria e azione nel presente, promuovendo uno studio della storia che inviti gli studenti a trovare un punto di riferimento nella quotidianità.

Per diffondere questo messaggio Gariwo si è fatta promotrice presso il Parlamento europeo della Giornata europea dei Giusti che si celebra il 6 marzo, data della morte di Moshe Bejski (Presidente della Commissione dei Giusti tra le Nazioni)¹².

Potenziale genere biografico

La valorizzazione dei percorsi individuali offre la possibilità di dimostrare il potenziale euristico e didattico del genere biografico, come strumento-focus sulla società del suo tempo, ma anche come chiave di accesso a reti sociali e politiche nei diversi contesti storici¹³.

¹¹ Sull'unicità della Shoah è in corso un dibattito storiografico e pubblico animato dal timore di alcuni esponenti, soprattutto del mondo culturale ebraico, ma non solo, che l'universalizzazione della Shoah finisca per ridurre la specificità del fenomeno storico. La Dichiarazione del Parlamento europeo precisa che «*considerando che il ricordo del bene è fondamentale nel processo dell'integrazione europea, perché insegna alle generazioni più giovani che chiunque può decidere di aiutare gli altri esseri umani e di difendere la dignità umana, e che le istituzioni pubbliche hanno il dovere di rimarcare l'esempio rappresentato dalle persone che sono riuscite a proteggere coloro che hanno subito persecuzioni fondate sull'odio*». Si veda <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0205+0+DOC+XML+V0//IT>, consultato il 05.07.2019.

¹² Il 10 maggio 2012 i deputati di Strasburgo hanno accolto l'appello di Gariwo – sottoscritto da numerosi cittadini ed esponenti del mondo della cultura – istituendo la Giornata europea dei Giusti il 6 marzo, data della scomparsa dell'artefice del Viale dei Giusti, Moshe Bejski. Per il testo della Dichiarazione si veda <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+TA+P7-TA-2012-0205+0+DOC+PDF+V0//IT>, consultato il 08.07.2019.

¹³ SASSO Gennaro, «Biografia e storia», in *La Cultura, Rivista di filosofia, letteratura e storia*, 2/2015, p. 159-184; POZZI Regina, TURI Gabriele, PIGNATELLI Giuseppe, PASSERINI Luisa, «La

Per ogni percorso biografico il punto di partenza è rappresentato dall'atto individuale che dà valore al Giusto. In tal modo si mette in evidenza il gesto individuale di responsabilità civile che lega la vicenda biografica alla storia e alla memoria. I percorsi si snodano successivamente secondo uno sviluppo cronologico imperniato attorno alle tappe salienti delle vite dei Giusti, che diventano nel contempo la lente attraverso la quale ricostruire i contesti storici più generali o avviare approfondimenti storiografici specifici.

Valorizzazione delle fonti

Un altro aspetto che costituisce un punto innovativo e di qualità è la valorizzazione delle fonti, per lo più inedite e in parte conservate in archivi privati, e quindi di difficile accesso. Così come affermano le teorie di didattica della storia, l'interazione con le fonti consente di generare processi cognitivi complessi, di creare inferenze significative che mettono al centro del processo di insegnamento-apprendimento lo studente. Quel che si è voluto creare con la piattaforma online è in sostanza l'ambiente del laboratorio storico, che il docente potrà avviare avvalendosi di tecnologie dell'informazione e comunicazioni declinate ai fini didattici sia in classe, che assegnando compiti a casa.

Legame storia generale–storia locale

L'esperienza biografica dei Giusti si ricollega come anticipato a un contesto storico e geografico di prossimità con il discente, essendo tutti i Giusti vissuti nel territorio luganese e ticinese. È in questa specificità che possono essere intravisti spunti motivazionali importanti e finalità formative non trascurabili.

È noto infatti come la storia locale possa essere considerata come un approccio interessante allo studio della storia generale e come questo aspetto nella didattica della storia vada valorizzato in tutti gli ordini scolastici. Se a livello di

biografia: un genere storiografico in trasformazione», in *Contemporanea, Rivista di storia dell'800 e del '900*, 2/1999, p. 287-306.

		IT	EN	FR	DE	Austria, ottobre 1942	Introduzione
Progetto	Informazioni	Contatto				Deportazione a Theresienstadt	Il dopoguerra in Ticino
<p>Risorse</p> <h1>Ritorno alla normalità</h1>						La vita a Theresienstadt	Il reinserimento in società
<p>Quando fu il nostro turno di lasciare il campo, io mi trasferii nella mansarda che mi era stata messa a disposizione e per la quale pagai una somma mensile simbolica. I miei genitori riuscirono a trovare un alloggio anch'essi in una mansarda che si trovava nelle vicinanze. [...] Dovevo provvedere anche ai miei genitori, e dopo la nostra permanenza nel Lager dovemmo ricominciare la nostra vita da zero: ricostruirci una sicurezza e una casa modesta. (Anni perduti, 142-143)</p>						Verso la salvezza	
						L'arrivo in Svizzera	
						Il trasferimento a Lugano	
						Ritorno alla normalità	
						La testimonianza	

Esempio di scheda tratta da: www.levitedeigiusti.ch.

scuole elementari quest'opzione è imposta dallo sviluppo cognitivo degli allievi, che impone un ancoraggio concreto a elementi del loro vissuto quotidiano, anche in altri ordini di scuola è caldamente consigliabile affrontare la storia locale, laddove è possibile¹⁴. Gli studenti avranno infatti maggiore consapevolezza di appartenere a una storia globale, saranno portati a creare più facilmente dei legami tra il passato studiato sui libri e le questioni di attualità, decostruendo anche il mito di un Paese come la Svizzera, per il quale a lungo è prevalsa una visione acritica di piccola isola felice al riparo dalle dinamiche o fenomeni storici più generali.

¹⁴ Si vedano in proposito le riflessioni espone nelle tesi sulla didattica della storia pubblicate dall'Associazione Clío 92 e disponibili in https://www.clio92.it/public/documenti/le_tesi/Tesididistoria.pdf, consultato il 05.07.2019.

Legame storia-memoria

Il legame storia-memoria rappresenta una sorta di *fil rouge* per tutti i percorsi biografici presentati. Il primo in particolar modo, dedicato a Federica Spitzer, parte proprio da questa intuizione, che portò l'ex deportata a intraprendere un'attività densa di testimonianze nelle scuole. Il primo percorso è infatti propedeutico in quanto mette in relazione l'esperienza biografica della Spitzer con le tematiche storiche più generali, ma soprattutto con il tema del legame tra storia e memoria. Può essere considerata una cornice di senso dell'intero progetto, all'interno della quale allargare il discorso alle altre figure e contesti storici.

Comprendere il legame che intercorre tra la storia e la memoria significa inoltre accedere a un livello di astrazione elevato, che consenta di carpire la scientificità del lavoro storiografico, anche nei termini di un dibattito storiografico *in fieri*,

e processi collettivi complessi che affondano le radici in un senso comune del passato, ma che si alimentano delle vicende politiche attuali e del sentimento di identità prevalente.

Per questi motivi dal profilo didattico il traguardo formativo è importante e imprescindibile a ogni livello scolastico, pur con i necessari adattamenti.

Personalizzazione del percorso e flessibilità nella costruzione delle conoscenze

Il processo di costruzione delle conoscenze storiche si concretizza attraverso un percorso graduale che, partendo dalle tappe biografiche dei Giusti, si snoda attraverso la ricostruzione del contesto storico generale, fino ad approfondimenti tematici mediante supporti didattici creati *ad hoc*. In tal modo si offre agli utenti la possibilità di personalizzare il grado di approfondimento in base alle proprie preconoscenze ed esigenze. La piattaforma non presenta quindi percorsi differenziati per i diversi livelli scolastici, ma mette al centro l'interesse degli studenti e la loro disponibilità ad approfondire le tematiche proposte, richiamandoli ad agire secondo un modello di apprendimento attivo, operativo e cooperativo.

Rinnovamento didattico in relazione allo studio di alcune tematiche della storia del xx secolo

Un altro aspetto non secondario risiede nel potenziale di rinnovamento didattico che lo sguardo sui Giusti può imprimere nella trattazione di alcune tematiche importanti per la storia del Novecento. La valorizzazione didattica dei Giusti consente infatti di riporre lo sguardo al negativo dell'istantanea, mettendo in luce episodi noti o meno noti compiuti da coloro che contribuirono a tener vivi gli ideali democratici in situazioni di generale involuzione democratica. È un appello alla resistenza civile che parte dal gesto esemplare di cui ognuno di noi potrebbe essere portatore.

Valorizzazione TIC nella didattica della storia

L'uso delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel caso specifico

del progetto è pensato sin da subito con finalità didattiche, quindi superando l'utilizzo finora più diffuso, ossia quello della creazione di spazi virtuali per la messa in comune di materiali didattici, ma diventando parte integrante della natura del progetto. Difficilmente studenti e docenti avrebbero infatti avuto l'occasione di lavorare concretamente su fonti primarie, talvolta di difficile accesso anche per gli specialisti. La creazione di una piattaforma amplia quindi l'orizzonte di strumenti ad uso della didattica, inserendosi in un contesto e ambiti tematici strettamente in relazione con il piano degli studi liceali. Ulteriori e interessanti sviluppi potranno essere operati dai docenti che vorranno personalizzare l'esperienza della piattaforma, creando ulteriori materiali didattici spendibili nelle scuole.

Creazione di una rete di sinergie tra istituto di formazione dei docenti, fondazione privata, istituzioni pubbliche, sistema scolastico e universitario

La creazione di sinergie tra il pubblico, il privato e altre istituzioni preposte alla promozione della cultura non è una dinamica scontata in riferimento al contesto scolastico. Il progetto in questione apre quindi uno scenario dove una maggior flessibilità e dinamicità iniziale, garantita dalla collaborazione tra il settore privato e l'ente formativo, può fungere da apripista per progetti innovativi che, in un secondo tempo, possono essere introdotti nel sistema scolastico mediante un coinvolgimento diretto dei docenti, degli esperti del relativo ambito disciplinare e grazie al sostegno delle istituzioni interessate. Inoltre, la collaborazione di altri enti, quali l'Università della Svizzera italiana e la Radio Svizzera Italiana (RSI) garantisce da un lato il contatto con la ricerca e con i referenti scientifici di livello accademico, dall'altro l'accesso a materiale prezioso, come quello conservato nelle teche della RSI.

Valorizzazione del patrimonio storico

L'ultimo aspetto da non sottovalutare è la generale valorizzazione del patrimonio storico-culturale, pensando quest'ultimo in un'accezione ampia, che comprenda oltre al materiale documentario anche file audio e video, creati da altri enti come

la RSI, che pur essendo presenti in altre piattaforme vengono qui rielaborati e inseriti in una cornice già pensata ai fini didattici.

Possibili sviluppi

La struttura flessibile della piattaforma si presta molto bene a ulteriori sviluppi, come ad esempio l'ampliamento della rosa dei Giusti, di cui narrare le vite; ma anche il materiale presente nel sito può essere ampliato o integrato ulteriormente, con l'aggiunta ad esempio di altre fonti o di estratti di saggi storiografici.

Un passaggio importante sarà quello di presentare il sito ai docenti dei diversi ordini di scuola nel prossimo anno scolastico. La piattaforma dovrebbe quindi rappresentare un punto di partenza per avviare un processo partecipativo che preveda l'utilizzo da parte dei docenti del sito ed eventualmente l'allestimento e condivisione di altro materiale didattico spendibile in classe.

Allo stato attuale dei lavori è allo studio la possibilità di creare una comunità di apprendimento di docenti disponibili e interessati a lavorare alle tematiche della piattaforma in una modalità partecipativa e di condivisione delle esperienze vissute.

L'autore

Sonia Castro ha conseguito il dottorato di ricerca in Istituzioni, idee, movimenti politici nell'Europa contemporanea presso l'Università di Pavia. Attualmente insegna Storia presso il Liceo cantonale di Lugano e Didattica della storia presso il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI, dove è responsabile del Diploma di insegnamento per le scuole di maturità.

sonia.castro@supsi.ch

Ha pubblicato i volumi: *Gli studenti svizzeri all'Università di Pavia 1862-1945* (Milano, 2004); *Egidio Reale tra Italia, Svizzera e Europa* (Milano, 2011); *Guglielmo Canevascini-Egidio Reale, Al di sopra di ogni frontiera. Carteggio 1927-1957* (Lugano-Milano 2016).

Riassunto

Questo articolo presenta un sito dedicato al Giardino dei Giusti di Lugano, nato dalla collaborazione tra la città di Lugano, la Fondazione e il DFA. Il sito è una piattaforma interattiva pubblica progettata per scopi didattici e destinata agli studenti delle scuole superiori di I e II grado. Dal punto di vista della didattica della storia, la valorizzazione della vita dei Giusti consente di avviare un significativo rinnovamento storiografico e di perseguire importanti valori educativi nell'educazione civica e ai valori democratici.

Parole chiave

Giusti, Educazione civica, Risorse digitali.